

Nel palazzo le peculiarità distintive di una dimora patrizia e quelle di una realtà museale convivono in modo esemplare, combinate tra di loro in un connubio paritetico e armonico. Come dimora è specchio fedele della storia della famiglia e, attraverso di essa, dei mutamenti politici, economici e culturali che connotano Lucca per circa tre secoli a partire dalla seconda metà del Seicento; è allora che Raffaello Mansi ed il figlio Ottavio, per primi a Lucca, fanno allestire al primo piano del palazzo, che stavano ristrutturando su preesistenze cinquecentesche, un vero e proprio appartamento di rappresentanza, che inizia dalla Sala della Musica, di dimensioni davvero notevoli, anche in altezza, si conclude nella Camera di Parata, decisamente più piccola ma resa ugualmente straordinaria dalla presenza della struttura in legno intagliato, scolpito e dorato che la divide in due ambienti. Le soluzioni decorative e di arredo adottate dai Mansi in tutto l'appartamento sono assai lontane dall'austerità caratterizzante nel secolo precedente i palazzi delle più importanti famiglie di mercanti, ora invece allineati alla svolta in direzione aristocratica della Repubblica. Con cadenza regolare, la famiglia adatta e sostituisce gli apparati decorativi e di arredo del palazzo alla moda del momento. Così, alla fine del Settecento, la famiglia, farà realizzare, sempre al piano nobile della dimora, la cosiddetta Sala degli Stucchi, esempio ancora perfettamente integro di decorazione neoclassica. L'ultimo, significativo cambiamento si deve a Raffaello Mansi Orsetti che tra Otto e Novecento provvede a collocare alle pareti dell'appartamento di parata, Sala della Musica esclusa, la collezione di arazzi tessuti nel Seicento dalla Manifattura Reale di Bruxelles, unica nel suo genere. Alla metà del secolo scorso il palazzo passa dalla famiglia allo Stato che lo inaugura come museo nazionale nel 1977, apportando nel tempo una serie di cambiamenti. I più significativi: la destinazione a Pinacoteca Nazionale degli ambienti che un tempo ospitavano la ricca quadreria della famiglia. Qui vengono esposti gli 83 dipinti, di provenienza medicea, donati nel 1847 da Leopoldo II di Lorena a Lucca annessa al suo Granducato. L'esposizione al secondo piano, un tempo prevalentemente utilizzato come guardaroba e stanze della servitù, di arredi, dipinti, sculture che dalla seconda metà del Settecento arrivano al Novecento. A piano terra, nella zona un tempo adibita a cucine, trova spazio il Laboratorio di tessitura rustica Maria Niemack. Ultima, in ordine di tempo, l'apertura di alcuni ambienti in cui è esposta parte delle Collezioni Tessili del Museo.

Informazioni

Museo nazionale di Palazzo Mansi

via Galli Tassi 43

55100 Lucca

tel. 0583 55570

www.luccamuseinazionali.it

pm-tos.museilucchesi@beniculturali.it

Ingresso

Intero € 4,00 – ridotto € 2,00

Comulativo con il Museo nazionale di Villa Guinigi € 6,50 – ridotto € 3,25

Ingresso gratuito per persone con età inferiore a 18 anni

Ulteriori facilitazioni secondo le norme vigenti

Orario

Dal martedì al sabato 8.30 – 19.30 ultimo ingresso 19.00

domenica, lunedì e festivi chiuso

Per possibili aperture festive si consiglia di consultare il sito o di telefonare

Accesso

Gli utenti con ridotta capacità motoria possono visitare il Museo

Il Museo ha sede nella villa edificata da Paolo Guinigi, signore di Lucca negli anni 1400-1430, nell'area di levante della città esterna alla cerchia muraria medievale, poi compresa entro quella cinquecentesca. Lo sviluppo in orizzontale del corpo di fabbrica in laterizio dell'edificio, scandito al primo piano da una serie di trifore e al piano terra su ambedue i prospetti da una loggia su pilastri ed in immediato rapporto con lo spazio verde circostante, in origine assai più ampio, mostra ancora la sua destinazione a residenza estiva; nelle intenzioni del Guinigi idonea ad ospitare la vita e gli svaghi di una corte. La sua cacciata, con la conseguente confisca dei beni, condannò la villa all'abbandono e ad una lunga serie di utilizzi ben diversi da quelli per cui era stata progettata fino al 1924 quando diventa sede del Museo Civico. Il passaggio allo Stato nel 1948 e l'apertura come Museo Nazionale nel 1968 le restituiscono l'aspetto e la funzione di «nobile palagio» per cui era nata, nonché ideale contenitore delle opere d'arte lì confluite nel tempo. Il nucleo più consistente delle quali è costituito dalle sculture, dai dipinti, dagli affreschi, dagli arredi lignei provenienti dalla città e dal territorio, da importanti chiese cittadine come da oratori decentrati, di commissione pubblica e privata, realizzate da artisti stranieri, come Tino da Camaino, Jacopo della Quercia, Fra' Bartolomeo, Giorgio Vasari, Guido Reni e lucchesi come Matteo Civitali, Michelangelo di Pietro Membrini, Fra' Antonio da Lunigiana, Paolo Guidotti Borghese, Pietro Paolini, Pompeo Batoni. Proprio con Batoni, tra i più celebrati pittori del Settecento, si chiude il percorso espositivo museale, ordinato secondo una sequenza cronologica che inizia nell'VIII secolo a.C. con i manufatti etruschi, liguri, romani provenienti dall'intera Lucchesia.

Informazioni

Museo nazionale di Villa Guinigi

via della Quarquonia

55100 Lucca

tel. 0583 496033

www.luccamuseinazionali.it

pm-tos.museilucchesi@beniculturali.it

Ingresso

Intero € 4,00 – ridotto € 2,00

Comulativo con il Museo nazionale di Palazzo Mansi € 6,50 – ridotto € 3,25

Ingresso gratuito per persone con età inferiore a 18 anni

Ulteriori facilitazioni secondo le norme vigenti

Orario

Dal martedì al sabato 8.30 – 19.30 ultimo ingresso 19.00

domenica, lunedì e festivi chiuso

Per possibili aperture festive si consiglia di consultare il sito o di telefonare

Accesso

Gli utenti con ridotta capacità motoria possono visitare il Museo